

MARIA GIUSEPPA GUACCI

LETTERA A MUZZARELLI (14 MARZO 1834)

La lettera autografa di Giuseppina Guacci in oggetto, diretta a Monsignor Carlo Emanuele Muzzarelli, personaggio ben noto in ambito leopardiano, è in vendita per 180 euro, al momento in cui scrivo (agosto 2019), su eBay,¹ e per ciò stesso soggetta a perdersi in chissà quali meandri, magari per sempre; sicché non sarà male recarne il testo a futura memoria (tanto più che potrebbe essere inedito, ma non ho avuto agio di controllare), ed è un interessante esempio di commendatizia, assai comune all'epoca, a favore di Pier Angelo Fiorentino (Napoli 1811 - Parigi 1864), scrittore, giornalista, assai attivo e vivace nella pubblicistica periodica napoletana coeva: esperienza che in séguito coltiverà anche in Francia, diventando, fra l'altro, collaboratore nell'officina di Dumas.² Meno noto è l'Ilarì cui si accenna in fine, da identificare, credo, con Francesco Ilari (1810-?), letterato maceratese, scrittore di *Inni* e *Odi* e corrispondente di nomi eccellenti, fra cui Pietro Giordani, cui dedicò la *Cantica* in morte di V. Monti; Francesco Cassi, che lo elogió per il poemetto *Cefalo e Procri*; e lo stesso Muzzarelli.³ Di poliedrici interessi, fu allievo di Francesco Puccinotti, e come lui iscritto all'Accademia dei Catenati, di cui fu censore, prosegretario e segretario. Notabile il tono disinvolto della poetessa, allora ventisettenne, che ormai affermata non mostra soggezione, e si confronta col corrispondente, «alto e coltissimo amico» nell'autobiografia da lui richiesta due anni prima,⁴ alla pari, se pur con educata modestia (vd. anche l'accento finale ai *confratelli Arcadi*). Non ho invece alcuna idea riguardo le *Strenne* milanesi, cui pure si allude.

1 <https://www.ebay.it/itm/Lettera-Autografo-Maria-Giuseppa-Guacci-Nobile-Poesia-Romanticismo-Napoli-1848-/173307662757>

2 Su questo e altro vd. la voce, a lui dedicata, di GIUSEPPE MONSAGRATI sul DBI, 48, 1997.

3 Cfr. SERGIO SCONOCCHIA, *La cultura classica nelle Marche del primo Ottocento e la filologia di Giacomo Leopardi*, in *Quei monti azzurri: le Marche di Leopardi*, a cura di Ermanno Carini, Paola Magnarelli, Sergio Sconocchia, Venezia, Marsilio, 2002, pp. 281-361: 291 s.

4 Cfr. *Guacci Maria Giuseppa* in *Biografie autografe ed inedite di illustri Italiani di questo secolo*, pubblicate da D. Diamillo Müller, Torino, Cugini Pompa e comp., 1853, pp. 176-9:179. La lettera autobiografica al Muzzarelli era già stata pubblicata (ma senza data – 12 ottobre 1832 – e con la giunta di un poscritto), nel «Giornale Arcadico», vol. 117, ott-dic. 1848, pp. 214-218, a mo' di necrologio della poetessa.

In origine un unico foglio piegato in due, ora diviso. Testo sulle prime tre facciate – di cui riporto l'indicazione – trascritto in maniera diplomatico-interpretativa, risolvendo in corsivo i sottolineati; indirizzo in piego nella quarta faccia. Non sono presenti timbri, a conferma della consegna a mano.

Monsignore

Io conosco il Sig.^r Pier Angelo Fiorentino, recatore di questa mia lettera, da molti anni però ebbi spesso cagione di averlo in grandissimo pregio, sì nel vivacissimo e raro ingegno e sì per mille altre amabili qualità che lo adornano; ed ora ch'egli tragge costà per ammirare le bellezze della vostra Roma, non saprei a cui meglio raccomandarlo se non a voi del quale ho tante volte sperimentata la gentilezza e l'amicizia.

Vi prego adunque caldissimamente di trattarlo come vorreste trattar me, se mai la Fortuna mi concedesse pure un sì [f. 2] corto viaggio, e di voler presentarlo a' dotti amici vostri, come giovane di tutto merito, anzi come una delle fiorenti speranze della letteratura napoletana. Il Fiorentino è stato ed è tuttavia il più stimabile fra' compilatori *dell'Omnibus*. Ora è tutto vólto all'adempimento della promessa che fece non ha guari al pubblico di cento sue delicate novelle⁵, cinquanta delle quali formeranno un solo Romanzo Storico. Egli scrive altresì di eleganti e forbiti versi e massimamente non ha chi lo agguagli in Napoli pel classico colore e per la mirabile facilità delle sue ottave; per la qual cosa io molto amerei ch'e' credesse aver qualche peso nell'animo vostro la mia raccomandazione.

E che mi dite delle Strenne di Milano? Per quanto ve ne abbia scritto da qualche giorni [*sic*], non me ne avete mai toccato nelle [f. 3] vostre risposte, nondimeno quando le vi sien pervenute, voi le consegnerete al Fiorentino medesimo, il quale avrà la cura di recarmele al suo ritorno. Ho veduto il Sig.^r Ilarî che pure mi ha dato una lettera vostra; io farò di rendergli qualunque servizio, dov'egli me ne porga l'opportunità. E voi tenete per fermo d'altra parte che io vi sarò più grata de' favori di cui sarete cortese al mio raccomandato, che non sarei se aveste colmata me stessa di

5 Le andava pubblicando, in Napoli, Pe' torchi del Ferraro (1833 e 1834).

cortesia⁶. Vogliate intanto rammentarmi a tutti gli Arcadi, miei reverendi confratelli⁷, ed abbiatemi sempre

Di Napoli 14. Marzo 1834

V.ra Obb.ma e vera amica
M. Giuseppa Guacci

Indirizzo in piego (facc. 4):

Al Reverendissimo
Monsignore Carlo Emmanuele
Muzzarelli

Roma

⁶ *cortesia* su *cortesie* (se non è il contrario).

⁷ La Guacci era divenuta corrispondente dell'Accademia tiberina – per interessamento dello stesso Muzzarelli – dalla quale, il 31 dicembre 1833, ricevette la medaglia di socia benemerita (cfr. SILVANA MUSELLA, FRANCESCO AUGURIO, DBI 60, 2003, s. v.; anche Muzzarelli è sul DBI, vol. 77, 2012, voce di VALERIO CAMAROTTO)



© 15-08/2019

AQF

<http://www.fregnani.it>